

OTTOBRE 2012

GENTE CAMUNA

Valsaviore: Messo in sicurezza il torrente Poia

Tre milioni della legge Valtellina per dare sicurezza alla popolazione

■ Sono trascorsi 25 anni da quando alluvioni e smottamenti provocarono, soprattutto in Valtellina, tragedie e disastri fino alla scomparsa di un paese coperto dalle acque. In molti rimane viva l'immagine della cuspide del campanile che emergeva dalla inondazione del paese.

Anche la Valle Camonica fu coinvolta e otto comuni subirono ingenti danni a seguito di improvvise frane. Una apposita legge stanziò, tra anni dopo, ingenti somme per riparare i danni e mettere in sicurezza i territori devastati.

Tra questi paesi anche Saviore dell'Adamello che recentemente si è visto assegnare un altro contributo di tre milioni di euro per rinforzare gli argini del torrente Poia e prevenire così che il corso d'acqua che nasce sull'Adamello e che a Fresine si unisce al torrente Salarno provochi altri disastri.



Un tratto del torrente Poia

La conclusione dei lavori si concluderanno prima del prossimo inverno.

Particolarmente soddisfatto per tale intervento risolutivo il sindaco Alberto Tosa secondo cui finalmente si può assicurare ogni tranquillità alla popolazione.

Avendo infatti seguito i lavori ha potuto constatare "che per schiodare dal loro posto i massi annega-

ti nel calcestruzzo e tutte le altre difese sulle sponde finora realizzate, comprese le briglie nel letto del torrente, non basteranno nubifragi come quelli di 25 anni fa per rimuoverli".

Oltre che per la sicurezza altri interventi sono previsti per creare le condizioni di sviluppo del turismo; per consentire infatti l'arrivo di autobus.